



Sabato 28 settembre 2013 - ore 17

## incontro con Verenna Ferrarini

Presentazione dal sito SAP [www.giacomocontri.it](http://www.giacomocontri.it) del **Laboratorio Filosofico Freudiano** a cura di Verenna Ferrarini.

Presentare il *Laboratorio Filosofico Freudiano* è un evento importante e particolare, mi viene da dire è come ripresentare Sigmund Freud.

Nell'avvertenza introduttiva al lavoro Verenna Ferrarini ci fornisce l'idea guida che fa appello ad un passaggio fondamentale nel modo d'intendere Freud e il suo pensiero: passaggio che implica il cogliere che il pensiero è filosofia e che Freud è filosofo; ed anche qui oggi cercheremo di aver cura di fare altrettanto per onorare il suo lavoro.

Non si può più continuare a non cogliere l'unione tra l'uomo ed il suo pensiero: "sei cosa pensi" ci insegna Freud, e non "sei cosa mangi".

Freud è filosofo ed il *Laboratorio Filosofico Freudiano* ci permette di accendere fari di luce per conoscere ed apprendere dal primo amico del pensiero.

Nello Statuto della Società Amici del Pensiero (SAP) Giacomo Contri scrive che del pensiero si può essere amici, indifferenti, o nemici.

La posizione che ciascun soggetto assume rispetto a questa triplice partizione opera una differenza talmente enorme che si può benissimo parlare di una posizione per ciascun soggetto da ricapitolare in un nuovo ordinamento che esprima l'opposizione al legame sociale di gruppo a favore di un legame sociale giuridico di pensiero.

Che cos'è questo pensiero? come lo conosciamo in Freud? Come può un soggetto operare questo cambiamento?

Per intanto vediamo come è avvenuto in Freud seguendo più da vicino, passo a passo i suoi scritti; è significativo, a proposito del ribaltamento, ciò che Verenna Ferrarini segnala in una lettera che Freud a diciassette anni invia all'amico Eduard Silberstein a proposito di una critica ad un professore, conosciuto da entrambi, dove Freud scrive che quel professore è filosofo solo per amore di Dio e per guadagnarsi il pane, cioè per obbligo, e non è invece amante attraverso il pensiero filosofico.

Il cambiamento ci condurrà a riconoscere che filosofia vuol dire pensiero in movimento, non sistemato, che diventa altro attraverso un lavoro, lo stesso che Freud ha compiuto muovendo il proprio pensiero dalla scienza medica causale per giungere alla psicologia. Dalla posizione di *empasse*, che Gianpietro Séry ci ha presentato molto bene attraverso la figura di *Marianna* nell'incontro di sabato scorso, il pensiero di Freud inizia a muoversi liberamente: come leggeremo oggi in alcuni passaggi.

Il Laboratorio Filosofico Freudiano è costituito da un lemmario di termini sui quali Freud si è venuto a costruire un giudizio nel tempo del suo lavoro. Verenna Ferrarini li ha sistemati cronologicamente scegliendoli per la loro importanza nella storia della filosofia.

Il valore del Laboratorio Filosofico Freudiano è costituito dal fatto che ci permette di leggere il movimento ed i passaggi del pensiero di Freud su di un determinato lemma: infatti il lavoro di Verenna Ferrarini è consistito nell'andare a ricercare e raccogliere i passi



non distinguendo tra Opera Omnia ed Epistolario di lingua italiana nelle edizioni Bollati-Boringhieri ed a sistemarli in ordine temporale.

Attualmente i lemmi del Laboratorio Filosofico Freudiano (LFF) sono nove:

**Presentazione** del LFF

**Avvertenza** di Verenna Ferrarini

**Inizi** del LFF

**Bolscevismo**

**Kant**

**Come se**

**Sistema filosofico**

**Metapsicologia**

**Feuerbach**

Tra questi i curatori sceglieranno “*caritatevolmente*” dall’elenco i lemmi che maggiormente solleciteranno il loro pensiero al lavoro.

Omaggio a Carlo Emilio Gadda: <http://www.youtube.com/watch?v=xENn-W1FdAQ>

settembre 2013, Giancarlo Gramaglia